

A che cosa serve l'Alto commissario anticorruzione?

Da pochi giorni Achille Serra, già questore di Milano e poi prefetto di Roma, è stato nominato Alto commissario anticorruzione. Ma a che cosa serve questa istituzione dello Stato e quali compiti deve effettivamente svolgere?



risponde Achille Serra
Alto commissario anticorruzione

Purtroppo questo ufficio non è ancora conosciuto. E pensare che ha al suo interno funzionari, magistrati e collaboratori di alto livello professionale. Ma deve diventare, e diventerà, il punto di riferimento per il problema della corruzione.

Nella classifica dei Paesi più colpiti dalla piaga della corruzione, la Banca mondiale ci colloca tra i primi in Europa e nel mondo. Le conseguenze sono evidenti: gli investitori internazionali saranno indotti a scegliere Paesi più rassicuranti per investire il proprio denaro. Per non parlare delle conseguenze che il cittadino vive sulla propria pelle. Ecco perché battere la corruzione è una necessità per il nostro Paese e per la nostra economia. Come riuscirci? Mi sono posto quattro obiettivi.

Primo, farci conoscere. Negli ultimi quattro anni ci sono state una trentina di denunce esposte. Vorrei arrivare ad averne altrettante alla settimana, ma per ottenere questi risultati

la gente ci deve conoscere.

Secondo, lo studio. Ho incaricato i miei collaboratori di disegnare una mappa delle zone più a rischio.

Terzo, stringere rapporti con tutte le forze sociali. Lo faremo attraverso numerose iniziative: sottoscriveremo un protocollo con i sindacati, ci rivolgeremo direttamente ai consumatori e agli utenti, andremo nelle scuole e nelle università per parlare di legalità e lotta alla corruzione, attiveremo un numero verde, apriremo un ufficio rapporti con il cittadino. E non è tutto: sono d'accordo con Walter Veltroni che c'è un problema di appalti. Sono d'accordo con la Confindustria che decide di espellere chi paga il pizzo e le tangenti. Ma la corruzione si annida anche negli enti locali. Per batterla auspico una maggiore collaborazione con questi enti, anche portando il tema davanti alla Conferenza Stato-Regioni. Collaborazione, sia ben chiaro, nessun controllo. Nell'interesse degli stessi enti, che dalla corruzione sono i primi a restare danneggiati. E poi mi rivolgerò direttamente ai dipendenti pubblici, spesso testimoni impotenti di atti di corruzione commessi sotto i loro occhi, che non denunciano per paura di ritorsioni. Daremo loro la possibilità di fare le loro denunce restando nel più completo anonimato.

Quarto, le indagini. Le condurremo anche direttamente: abbiamo vicequestori, ufficiali dell'Arma e della Guardia di finanza. Di questa abbiamo anche un nucleo speciale. Ma non ci sarà nessuna sovrapposizione con la magistratura e le forze dell'ordine. Al contrario: grande collaborazione con tutti.



Piazza san Lorenzo in Lucina a Roma dove ha sede l'Alto commissario anticorruzione.